

Roma, 09-03-2021

Oggetto: **Rinascente -Esito incontro 04/03/2021.**

TESTO UNITARIO

Si è tenuto lo scorso 4 marzo l'incontro con la direzione di Rinascente, finalizzato ad un aggiornamento sull'andamento complessivo dell'azienda. Come prevedibile, l'emergenza sanitaria e i provvedimenti assunti dall'autorità pubblica a contrasto della diffusione della pandemia da Covid 19 hanno inciso negativamente sui risultati dell'anno 2020, dopo anni di crescita dei fatturati e della redditività: le vendite nette nel 2020 sono state pari a 394 milioni di euro (-46,8% sul 2019); la marginalità è diminuita del 53%; l'EBIT ha registrato una perdita pari a 43 milioni di euro. Nel corso del 2020 si è fatto un consistente ricorso alla cassa integrazione con causale Covid 19 in tutto il perimetro aziendale, anche con periodi di sospensione a zero ore, dovuti alla chiusura obbligatoria dei magazzini (soprattutto nella fase iniziale della pandemia); Rinascente ha utilizzato la Cassa in deroga per un monte complessivo di 631.076 ore (551.212 ore nei negozi, 79.864 ore nella sede); tutto ciò ha avuto effetto anche sugli organici, che si sono attestati a 1.330 tempi indeterminati (erano 1.350 nel 2019) e 48 tempi determinati (erano 230 nel 2019); un "comportamento" in analogia con quanto sopra evidenziato ha avuto il ricorso al lavoro straordinario (51.000 ore, pari ad un -71% rispetto al 2019) e al lavoro supplementare (10.900 ore, pari ad un -87% rispetto al 2019).

Anche le presenze di personale attinente a Box e Concession negli store hanno subito una riduzione: 857 "teste" nei Box (contro le 1.016 del 2019) e 1.645 nelle Concession (contro le 1.842 nel 2019). Le previsioni circa l'andamento del 2021 continuano – secondo l'impresa - a risentire degli effetti dell'emergenza sanitaria ancora in corso: il ritorno alla normalità pre Covid 19 non è dietro l'angolo, molto dipenderà dai tempi e dalle modalità di somministrazione dei vaccini; nell'attuale clima di incertezza passerà ancora del tempo prima che riprendano i flussi turistici che tanto incidono sulle vendite di Rinascente. A fronte di tutto ciò, Rinascente ha però confermato la volontà di mantenere i suoi presidi, l'occupazione e un flusso di investimenti che guarda al futuro: oltre a quanto già fatto a Firenze, i più importanti riguardano Roma Fiume, Roma Tritone, Milano Duomo e Palermo. Importanti iniziative vengono prese anche nel versante della formazione del personale. Da parte nostra abbiamo evidenziato il grave impatto sociale della pandemia sul personale: le sospensioni e le riduzioni dell'attività lavorativa hanno pesantemente inciso nel 2020 sul reddito disponibile delle persone; l'attivazione degli ammortizzatori in deroga messi a disposizione da parte del legislatore è infatti uno strumento fondamentale, ma non integra, come noto, tutto il reddito perso in funzione delle minori ore di lavoro effettivo; gli accordi sottoscritti con Rinascente per l'anticipo della cassa (inizialmente prestiti aziendali) stati fondamentali per garantire la continuità reddituale delle lavoratrici e dei lavoratori.

Nel corso del 2020 l'azione congiunta dell'impresa e delle organizzazioni sindacali è stata inoltre essenziale per garantire il mantenimento della presenza di Rinascente sulla piazza di Palermo. Abbiamo rimarcato inoltre i principi che devono ispirare l'utilizzo degli ammortizzatori sociali; non un mero abbattimento del costo del lavoro, ma un'equilibrata risposta alle esigenze di presidio di magazzini e uffici, rispettando i principi di equa rotazione, a valle di un effettivo confronto sindacale a livello territoriale; le eventuali esigenze di maggiore utilizzo delle ore lavorabili devono tradursi in minore utilizzo della cassa integrazione. Abbiamo inoltre richiesto all'impresa di valutare la possibilità di allungare i tempi per la restituzione dei prestiti aziendali in capo alle persone che ne hanno fatto richiesta, in modo di aiutarle rispetto al flusso di reddito disponibile. Abbiamo altresì sollecitato l'azienda a trovare nuove forme di comunicazioni con i lavoratori in quanto la messaggistica fuori orario di lavoro sta diventando troppo pressante. Infine abbiamo espresso la richiesta che i confronti a livello territoriale sugli orari e l'organizzazione del lavoro (lavoro domenicale ad esempio) siano effettivamente ispirati, da parte aziendale, alla ricerca di intese che mettano in equilibrio gli interessi delle parti. Il confronto a livello nazionale con Rinascente proseguirà in caso di ulteriore ricorso agli ammortizzatori, tenendo conto dell'evoluzione della pandemia e dei provvedimenti del legislatore.

p. la Filcams Cgil Nazionale
V.Caccerini

Vanessa Caccerini